

Le promesse di Internet e della multimedialità

Il mercato si sta aprendo, la rete moltiplica le sue potenzialità, ma la vera rivoluzione è di là da venire

In Italia, i computer forniti di cd-rom hanno compiuto il giro di boa del milione di unità. Secondo l'Associazione nazionale editoria elettronica si veleggia verso il milione e duecentomila, un'ottima premessa per lo sviluppo di un settore il cui mercato sta registrando una crescita esponenziale: 160 miliardi nel 1995, circa 300 nel 1996 ed un'attesa fiduciosa per il 1998, anno in cui il prodotto cd-rom dovrebbe raggiungere la piena maturità. Ma "è un mercato giovane, estremamente mobile e ancora difficile da analizzare" dice Giuliano Vigni ("La Stampa", 21.1.97), anche se tutti i principali editori — da Mondadori a De Agostini, da Giunti a Rizzoli — stanno impegnando molte risorse sia nel produrre titoli *ex novo* (sono 235 le novità italiane nel 1996) sia traducendo ed adattando gli oltre 5.000 titoli presenti sul mercato internazionale.

Ma è davvero oro il riflesso lucicante del cd-rom? Non tutti sono ottimisti, almeno sul medio-lungo periodo. L'editoria elettronica crescerà senz'altro, ma i nodi da sciogliere sono ancora molti, primi fra tutti, il management, la distribuzione e il prezzo. L'editoria italiana è partita in ritardo; solo i grandi gruppi editoriali disponevano delle strutture e dei contenuti per produrre reference ed enciclopedie, ma con un management formato sulla tradizionale editoria libraria: bisognava creare dunque una nuova professionalità che è andata incontro agli inevitabili incidenti di percorso. Secondo problema, la distribuzione. Oggi, il

55% dei cd-rom viene acquistato nei negozi di informatica e solo una minima parte nelle librerie. Gli ostacoli all'allargamento del canale distributivo — fondamentale per lo sviluppo del settore — sono da ricercarsi nella mancanza di spazio nelle librerie per ospitare una postazione multimediale e nell'investimento che questo comporta rispetto a un giro d'affari ancora ristretto; nella scarsa competenza informatica dei librai (già presi da mille altri problemi) e nella difficoltà intrinseca a mostrare i contenuti di un cd-rom, assai più complicato da "sfogliare" che non un libro. Infine, la questione del prezzo. In media, un cd-rom costa sulle centomila lire, ma supera facilmente le centocinquantomila per quelli "culturali" ed arriva alle cin-

quecentomila e più per i reference professionali.

Ad un consumatore sempre più sensibile al prezzo (come dimostra la recente nascita dei "Superpocket", i supereconomici da 6.500 lire varati da una grande operazione congiunta dei gruppi Longanesi e Rizzoli che si pone in diretta concorrenza con "I Miti" mondadoriani) non basta che un cd-rom offra (quando è in grado di farlo) molto più dei contenuti di un libro; interessa anche che sia economicamente accessibile.

Infine, tralasciando il fatto che non si dispone di un ben articolato identikit del consumatore italiano di prodotti multimediali (fatto, questo, che in un'editoria sempre più centrata sul marketing ha una importanza fondamentale), il cd-rom viene già dato come una tecnologia di transizione e, a suo modo, obsoleta: il futuro si divide (non si sa ancora in quali proporzioni) fra il nuovo supporto Dvd — infinitamente più potente — e Internet, dal quale si potrebbe attingere ben altro che le informazioni di un cd-rom (sempre che si riesca a mettere ordine — un ordine in

buona parte "editoriale" — nel magmatico caos della rete). Herbert R. Lottman — analista editoriale di fama mondiale — nel suo intervento rivolto ai librai della Scuola "Umberto e Elisabetta Mauri", nello scorso gennaio, dichiarava senza mezzi termini che non pensava più, come in passato, che la vendita dei cd-rom fosse la strada che porta alla ricchezza. Poneva piuttosto l'accento sulla grande possibilità offerta da Internet per la vendita dei libri, citando strepitosi tassi di crescita nel fatturato di alcune "librerie virtuali" negli Stati Uniti o della francese Fnac che promette una sollecita evasione degli ordini presi telefonicamente: 48 ore per qualsiasi località della Francia, in giornata le consegne per Parigi. Per esperienza diretta, un pacchetto speditomi a Milano il 18 dicembre da Napoli mi è arrivato il 18 gennaio. Ammesso che su Internet fosse superato in tempi brevi lo scoglio dell'"ultimo miglio", ovvero la connessione veloce di ogni singolo computer con le "autostrade" a fibre ottiche (ancora in via di installazione), rimarrebbe comunque

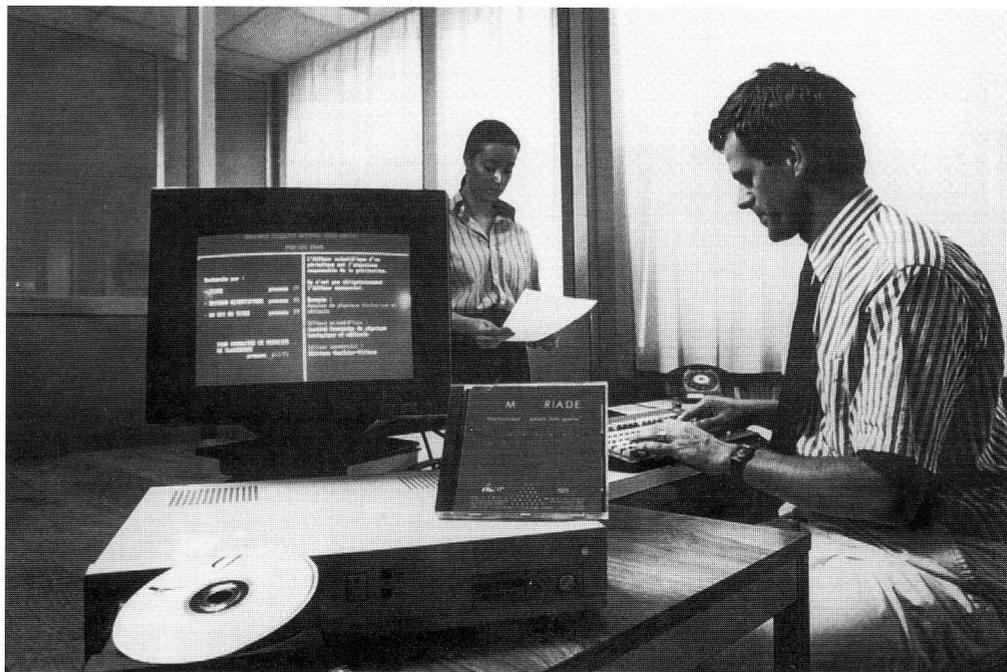


Foto: ERMINE LAI

un altro, insidioso, ultimo miglio: quello del postino.

Fondazione Mondadori: le metodologie della ricerca sull'editoria

Con quali strumenti metodologici si devono affrontare i problemi dell'editoria? La questione è posta dalla Fondazione Mondadori che, in collaborazione con l'Università statale di Milano, ha in cantiere un ciclo di incontri internazionali sull'argomento. L'ambiente accademico ha prodotto molto per quanto riguarda gli studi sul libro antico ma, per quanto si siano fatti sempre più numerosi, gli studi sull'editoria moderna e contemporanea restano fatti episodici, ricerche isolate attraverso le quali è difficile tendere relazioni, anche per la mancanza di un orizzonte metodologico comune. Attraverso un confronto fra studiosi, l'obiettivo del progetto della Fondazione Mondadori (che ha chiamato nel Comitato scientifico Alberto Cadioli, Enrico Decleva e Vittorio Spinazzola) è quello di una riflessione sulle diverse metodologie adottate, a partire dalla varietà dei punti di vista (letterario, sociologico, economico, semiotico, ecc.) usati nelle più recenti ricerche. L'occasione è quanto mai preziosa per tutti gli operatori del libro ai quali si offrono — fra marzo e maggio — cinque incontri che vedono come protagonisti i nomi più illustri in campo europeo. I primi due incontri si sono svolti il 4 e il 12 marzo presso la Sala "Greppli" dell'Università statale rispettivamente su "Storia del libro e dell'editoria" (con Roger Chartier e Armando Petrucci) e su "Storia dell'editoria come storia d'impresa" (con Jean Yves Mollier e Enrico Decleva). Il programma proseguirà con i seguenti appuntamenti: 16 aprile "Sviluppo del libro e trasformazione della lettura" (con Robert

Escarpit e Alberto Cadioli); il 23 aprile "Intellettuali ed editoria" (con Pascal Ory e Gabriele Turi); il 6 maggio "Processi editoriali e dinamiche letterarie" (con Schulz Buschhaus e Vittorio Spinazzola).

Einaudi: una potente campagna acquisti

Nei primi quattro mesi dell'anno Einaudi ha portato sotto le insegne dello struzzo (va da sé, a colpi di anticipi consistenti) una rosa di nomi sulla cresta dell'onda nella letteratura internazionale, con la chiara intenzione di voler ulteriormente consolidare il proprio catalogo di narrativa. In gennaio e febbraio sono usciti *Ieri* della scrittrice ungherese Agota Kristof (edita in precedenza da Guanda), con già una schiera di fedelissimi lettori in tutta Europa; quindi l'autore di *Sorgo Rosso*, Mo Yan (lanciato a suo tempo da Theoria), del quale si propone la raccolta di racconti *L'uomo che allevava i gatti* (e, in aprile, lo stesso *Sorgo Rosso* nei tascabili). Anche Julian Barnes (già autore di punta della Rizzoli) — lo scrittore inglese della generazione di McEwan, Amis, Byatt, con i quali condivide una certa sensibilità — entra nel carnet di via Biancamano: in aprile, con la riproposizione nei tascabili dell'indimenticabile *Una storia del mondo in dieci capitoli e mezzo*, a maggio con il nuovo *Oltremarica*. Infine, un altro autore *cult* — l'americano T. Coraghessan Boyle — lascia Bompiani, dopo tre romanzi, per pubblicare con Einaudi *America*, comico e impietoso ritratto della California di oggi. Nutrite anche le nuove uscite degli italiani: dopo la quarta prova narrativa di Mario Fortunato, *L'arte di perdere peso*, esce in marzo *Manie*, il nuovo, attesissimo Daniele Del Giudice: sei storie inquietanti cen-

trate sulla potenza dei comportamenti maniacali. Quindi l'esordio di Matteo Galiasso (del quale si è avuto un assaggio nella discussa antologia *Gioventù cannibale*) con *Una particolare forma di morte*: anche in questo caso violenza metropolitana, ossessioni e deliri. Si torna invece ad una scrittura collaudata con *L'albero di Giuda*, ultima fatica di Silvana Grasso, che mitiga la sua vena tragica a favore di toni comico-grotteschi. Sempre in aprile, *La foresta finale*, favola fantascientifica di Enzo Fileno Carabba.

Nel vasto programma di saggistica, *La democrazia magica* di Franco Cordelli, una raccolta di sedici riflessioni su conquiste e prospettive del romanzo, il racconto-saggio di Maria Corti *Ombre sul fondo*, una lettura dei maggiori scrittori italiani dell'Ottocento e del Novecento attraverso le loro carte autografe. Infine, nel decennale della scomparsa, le importanti *Conversazioni* di Primo Levi (a cura di Marco Belpoliti): diviso in quattro parti, dedicate rispettivamente alla vita, ai libri che ha pubblicato, alla letteratura e alla politica israeliana, il libro raccoglie una serie di interviste e conversazioni con giornalisti, studenti e ricercatori.

Bompiani, Sonzogno, Sansoni: noir, italiani e scienza

Da poco in libreria per i tipi di Bompiani un titolo imperdibile per i cultori della letteratura

noir. Con *I miei luoghi oscuri* il celebre giallista James Ellroy compone un potente ed originale incrocio tra fiction e autobiografia. A partire dalle misteriose circostanze che portarono all'assassinio di sua madre, nel 1958, Ellroy si mette sulle tracce dell'assassino insieme al detective Stoner, una sorta di alter ego dell'autore, ossessionato, come lui, dai "fantasmi delle donne morte". Un'avventura in un angoscioso inconscio che spesso sconfinava nel misticismo. Sempre nel campo della letteratura di genere, un nuovo romanzo del giallista nero Walter Mosley, *Farfalla bianca*: un thriller razziale raccontato da un detective nero, con un'esperienza criminosa alle spalle, e nessuna simpatia per i bianchi. Per l'horror, il gruppo di via Mecenate ha da poco mandato in stampa la sceneggiatura di *Dal tramonto all'alba* fir- ➤



mata da Quentin Tarantino per l'omonimo film diretto da Robert Rodriguez, mentre per i tipi della Sonzogno è appena uscito *Libro di sangue 3* di Clive Baker, autore cult che lo stesso Stephen King considera "il futuro dell'horror".

Restando nella letteratura straniera, ma questa volta senza virate sanguinolente, è da segnalare il ritorno di Ben Okri, giovane e bravo autore nigeriano che ha guadagnato il successo (Booker prize nel 1992) con *La via della fame* e che ora si ripropone con *Io sono invisibile* (Bompiani), nella migliore tradizione del realismo magico africano. Magie anche in *Una guerra di streghe* di Timothy Knab (Sonzogno), antropologo americano che, in dieci anni di ricerche, guadagna gli strumenti per diventare sciamano, ma si trova coinvolto in una guerra di streghe originata da un'antica vendetta.

Tutti per Bompiani, tre titoli cardine per la "nuova narrativa italiana": la ristampa nei tascabili di *Boccalone* di Enrico Palandrì che ha segnato in qualche modo l'inizio della nuova narrativa, e la sua ultima fatica, *Le colpevoli ambiguità* di Herbert Markus, romanzo di robusta struttura psicologica che vede come protagonista un accademico inglese.

Infine una vera chicca per i fan di Pier Vittorio Tondelli. Si tratta dell'atteso *Biglietti per gli amici* (a cura di Fulvio Panzeri): una serie di messaggi agli amici che delineano una sorta di mappa interiore attraverso riflessioni-monologhi sul senso del viaggiare, sull'abbandono, sulla necessità di imparare ad amare.

Infine, un passaggio nella scienza, anzi, nella coscienza, con *La Mente e le Menti* di Daniel C. Dennet (Sansoni): partendo dalla domanda metafisica per eccellenza, "cos'è la mente", Dennet ricostruisce le tappe che hanno portato l'uomo ad interagire prima con l'ambien-

te, poi con gli altri uomini e quindi con se stesso.

Adelphi: il bene, il male, la verità e il mito

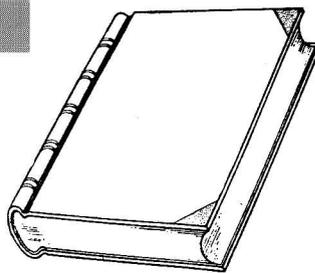
Il bene e il male in questo scorcio di fine millennio nell'ultima raccolta di scritti di Guido Ceronetti — apparsi sulle colonne de "La Stampa" —, *Cara incertezza*. Prosegue, poi, l'edizione adelphiana di Heidegger con *L'essenza della verità*, sul mito della caverna e sul *Teeteto* di Platone; ancora miti, ma in questa occasione sono quelli dei cammellieri del Sudan, raccolti dal grande africanista Leo Frobenius in *Le favole del Cordofan*.

Infine due letture per palati fini. *Il funambolo e altri scritti* di Jean Genet, una raccolta di testi apparsi fra il 1949 e il 1967 che consente di ripercorrere l'intera attività dell'autore: riflessioni fulminanti su un dipinto di Rembrandt, un'opera di Giacometti, l'incontro con uno sconosciuto in treno, l'abbozzo di una teoria dell'omosessualità, il tema della gioventù votata al male.

Di Arbasino si ripubblicano le *Lettere da Londra*, già apparse per lo più su "Il Mondo". Quella raccontata dal giovane Arbasino è la Londra degli anni Cinquanta, dove ancora non c'erano i Beatles e le minigonne, ma dove abitavano T.S. Eliot, Ivy Compton-Burnett, Christopher Isherwood e Stephen Spender e alla sera, a teatro, si poteva scegliere fra Laurence Olivier e Alec Guinness.

Pratiche: business e spiritualità

Con il definitivo passaggio — un anno fa — sotto l'ala del gruppo Formenton, il catalogo (e le vendite) di Pratiche registrano nuovi, positivi impulsi. Fra i possibili best-seller della sigla, *La mente e il cuore* di Sua



Santità il Dalai Lama, che potrebbe facilmente ripetere il successo de *La via della liberazione*, già in ristampa a pochi mesi dalla prima uscita.

Alle tradizionali linee di saggistica alta e di cinema (fra le novità, *Nuovo cinema inferno. Il cinema secondo Dario Argento* di Daniele Costantini e Francesco Dal Bosco), Pratiche accosta anche una collana di narrativa — "Le Sirene" — dove propone *Storie di Bibbia per gli adulti*, deliziosa raccolta di racconti firmati da James Morrow dove si avvicinano una congrega di androidi asessuati, in attesa del Grande Giorno Genitale, una lasciva peccatrice salvata dal diluvio universale, un computer che ricostruisce la tavola dei comandamenti ma poi ci ripensa e, ovviamente, Dio, che prova a spiegare perché ha inflitto all'umanità una strana pestilenza.

Bollati Boringhieri: testi sacri e lavoro

Si conclude con *Il Dio degli altri. Il difficile universalismo di Bibbia e Corano* la trilogia dedicata alle religioni da Ugo Bonante, docente di Storia della filosofia all'Università di Torino. In questa ultima prova, Bonante ripercorre la difficile convivenza di tre universalismi: Ebraismo, Cristianesimo e Islam.

Sul versante dell'economia, la casa editrice torinese ha appena pubblicato *Quel pane da spartire* di Giovanni Mazzetti, che si propone di dimostrare come, in questa fase storica, sia necessario ridurre il tempo di lavoro individuale a parità di salario. Infine, la raccolta di scritti (1980-1996) di Augusto

Graziani *I conti senza l'oste. Quindici anni di economia italiana*; brevi saggi scritti a caldo nel compiersi delle vicende economiche e politiche degli ultimi quindici anni.

Longanesi: la natura e il best-seller

Il quinto volume della collana "La lente di Galileo", pensata per contrastare l'analfabetismo matematico e scientifico in Italia, è dedicato alle forme della natura. Con *L'immaginazione della natura* si compone una sorta di mappa dell'"immagina-



zione" della natura, svelando quelle forme che noi umani, condizionati da pregiudizi e avversioni, non siamo in grado di cogliere. Da straordinari ritratti di animali al mondo della biochimica, dall'importanza terapeutica della risata ai rapporti tra genio e follia, Natalie Anger (già Premio Pulitzer) fornisce una spiegazione affascinante e talvolta insospettabile e curiosa dei fatti naturali.

Nella narrativa, è da poco in libreria il nuovo romanzo di Marta Morazzoni, *Il caso Courier*, centrato su un clamoroso gesto compiuto da un bottegaio nel 1917 che ha acceso la fantasia dei suoi concittadini per molti anni.